



Il generale Masiello traccia la rotta - Basta cessioni di caserme, la sicurezza nazionale viene prima di tutto

Pubblicato il 22/09/2026

Il recente annuncio del **Capo di Stato Maggiore dell'Esercito**, il **generale Carmine Masiello**, riguardo al **blocco delle future cessioni e permutate di immobili militari** rappresenta un punto di svolta fondamentale. In un contesto politico locale abituato a gestire il patrimonio immobiliare statale come risorsa da acquisire e convertire rapidamente, la decisione di **congelare i beni residui** si distingue per la sua **lungimiranza**, privilegiando la **sicurezza strategica** rispetto alle pressioni territoriali.



La svolta tra grandi accordi e il cambio di rotta

L'intervento del generale Masiello è avvenuto a margine di importanti passaggi istituzionali, tra cui la consegna simbolica delle chiavi della **caserma Rossi di Merano** al presidente della Provincia Arno Kompatscher da parte dello stesso Masiello e della direttrice dell'Agenzia del Demanio Alessandra Dal Verme. Questa specifica operazione sblocca una vasta area di circa **trenta ettari** (per un valore stimato di **38 milioni di euro**), destinata a trasformarsi in un nuovo quartiere e a ospitare attività giovanili, mentre l'**ex pretura** (con l'annesso vecchio carcere di via delle Corse) fornirà una nuova sede e alloggi moderni per gli agenti del commissariato di polizia. A Brunico, inoltre, sono stati inaugurati i lavori di ristrutturazione alla caserma Lugramani.

Tuttavia, proprio in concomitanza con la chiusura di questi accordi storici — avviati fin dal 2007 anche grazie all'impulso del generale Ivan Resce —, Masiello ha tracciato una linea netta per il futuro:

- **Il cambio di rotta geopolitico:** Considerato il **clima di forte tensione internazionale**, lo scenario globale impone un ripensamento radicale della postura difensiva del Paese.
- **Stop alle dimissioni future:** Quelle siglate a Merano saranno **le ultime dimissioni** in un esercito che, al contrario, ha la necessità primaria di **rafforzarsi**.

- **Priorità al personale e alle capacità operative:** Conservare il patrimonio immobiliare significa tutelare gli **spazi necessari per l'addestramento, la logistica e la prontezza operativa** delle truppe.



Una decisione impopolare ma necessaria

Mettere gli **interessi della difesa nazionale** davanti alle esigenze di pianificazione urbanistica ed economica locale non è una mossa priva di attriti politici. Per anni, la forte presenza militare in Alto Adige ha alimentato un flusso costante di accordi di valorizzazione immobiliare.

Tuttavia, la **dismissione indiscriminata di caserme e aree strategiche** rischiava di penalizzare l'efficienza dello strumento militare e le condizioni del personale. **Masiello dimostra ancora una volta intelligenza strategica e coraggio istituzionale**, invertendo una rotta in un momento storico in cui la stabilità e la sicurezza continentale richiedono massima attenzione e risorse.

"Considerato il clima di forte tensione internazionale, saranno le ultime dismissioni in un esercito che dovrà invece rafforzarsi."

— **Generale C. Masiello**

Verso un nuovo paradigma per la Difesa

La direttiva del Capo di Stato Maggiore lancia un segnale inequivocabile: la **sovranità e la sicurezza nazionale** non sono negoziabili né comprimibili per logiche di sola convenienza locale. Preservare il patrimonio dell'Esercito significa **difendere la capacità operativa dello**

Stato di rispondere alle sfide del futuro. Un plauso a una **leadership militare** che sceglie la coerenza e l'efficacia a lungo termine rispetto al facile consenso contingente.